

LES MERVEILLES DU MONDE: 171 L'IDROVORA ZUCCARELLO

Carissima Compagnia Gongolante,
a quattro chilometri dall'abitato di Dese via Litomarino si concede un'unica laterale a sinistra che si chiama via Ponte Alto.



Dal Ponte Alto, di nome e di fatto,



si può vedere il fiume Dese provenire da monte



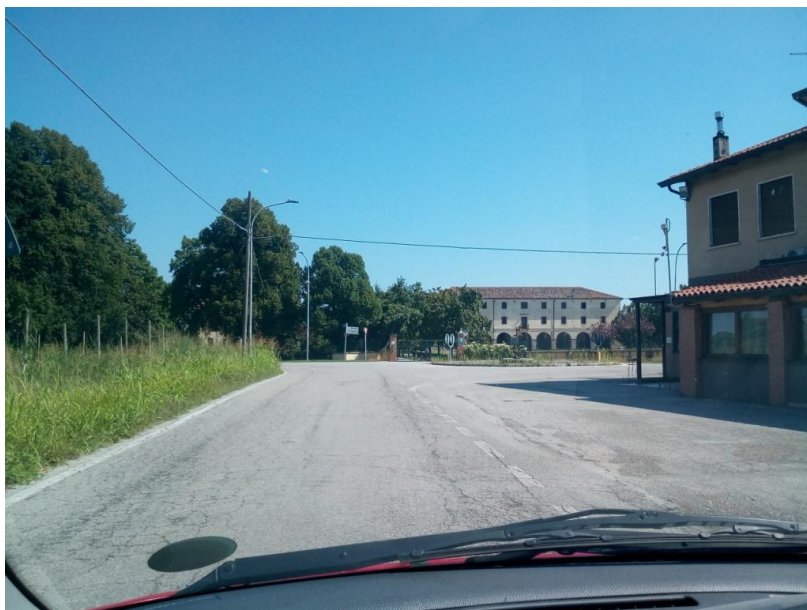
diretto alla laguna da cui dista ancora più di sei chilometri.



Dal ponte si scende in territorio di Marcon, nella frazione di San Liberale, località Zuccarello



che, è tutta costituita dalla tenuta Zuccarello di cui era proprietario il conte Arnaldo Malvolti.

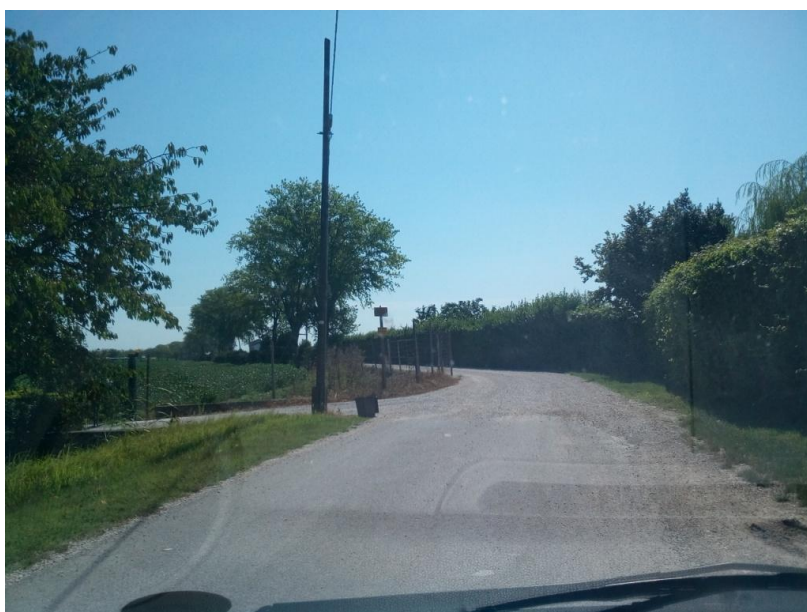


Di bonifica e di consorzi fra i proprietari per affrontare le spese necessarie si era a lungo parlato già dalla fine del 1800 fino a primo decennio del 1900, ma di fronte alle esitazioni e alle resistenze di molti proprietari preoccupati dal fatto che le promesse di finanziamento non venissero mantenute dal Governo *"alcuni proprietari come il conte Arnaldo Malvolti nel 1912 e il barone Treves, qualche anno prima, privatamente iniziarono l'operazione di prosciugamento di parte dei loro possedimenti siti in Zuccarello e in Litomarinò"*. Nota 1

I lavori furono avviati, ma i finanziamenti da parte del Governo non arrivarono mai ed il conte Arnaldo Malvolti, quando nel 1935 gli fu comunicato l'esito negativo della sua richiesta di mutuo, dovette vendere la sua tenuta per pagare i debiti e si ritirò nella sua villa di Carpenedo dove venne a mancare nel 1947.

Questa vicenda ha ispirato un proverbio di cui non sono più riuscito a ritrovare il testo ma che in sostanza dice che "la bonifica asciuga le tasche di chi la fa".

Arrivati al bivio di via ponte Alto si prende a destra e, poco dopo, la strada asfaltata finisce



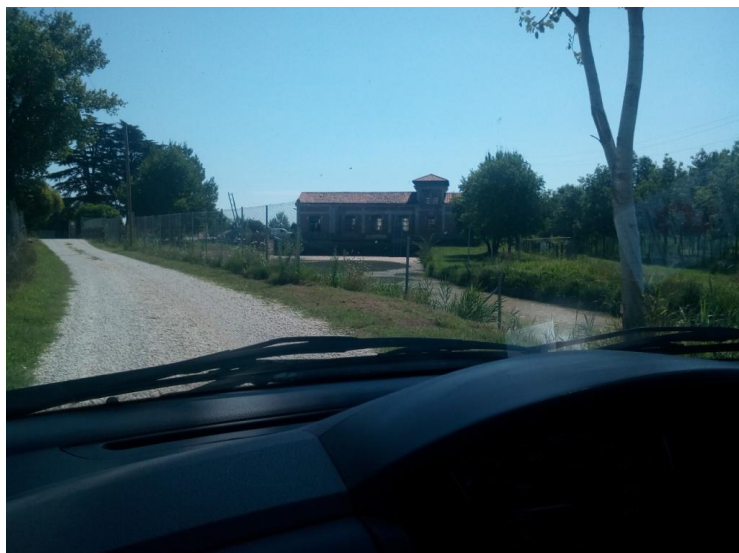
ed inizia la strada sterrata che costeggia il Collettore Zuccarello.



Dato la presenza del grande collettore fiancheggiato da grandi pioppi ti auguri che in senso contrario non arrivi nessuna auto e, manco a farlo apposta, arriva un camion.



Più di un chilometro e mezzo dopo si arriva in vista dell'impianto idrovoro



ed arrivati al cancello si può vedere l'impianto in tutta la sua estensione.



Il lato a nord è alquanto spartano



e dirimpetto si trova la casa del custode, costruita prima dell'impianto, molto simile a quella del Cattal.



La casa non è più abitata, ma lo è stata fino al 2001 quando ancora vi abitava il mitico idrovorista Minello Gino cui l'idrovora era stata assegnata nel 1968.
Ora l'idrovora è affidata a Nerio Vianello che si occupa con Andrea, l'idrovorista della Cattal, anche dei problemi elettrici ed elettronici di altre idrovore che andremo a vedere.
Nerio, Dio o chi per Lei lo benedica sempre, alla guida del suo caccia pesca, ormeggiato sul lato est dell'impianto, si rivelerà, come vedrete, in futuro, una preziosa risorsa.



Per ora ci ha fatto vedere l'impianto, con vicino all'ingresso, la potentissima pompa nuova installata nel 1960



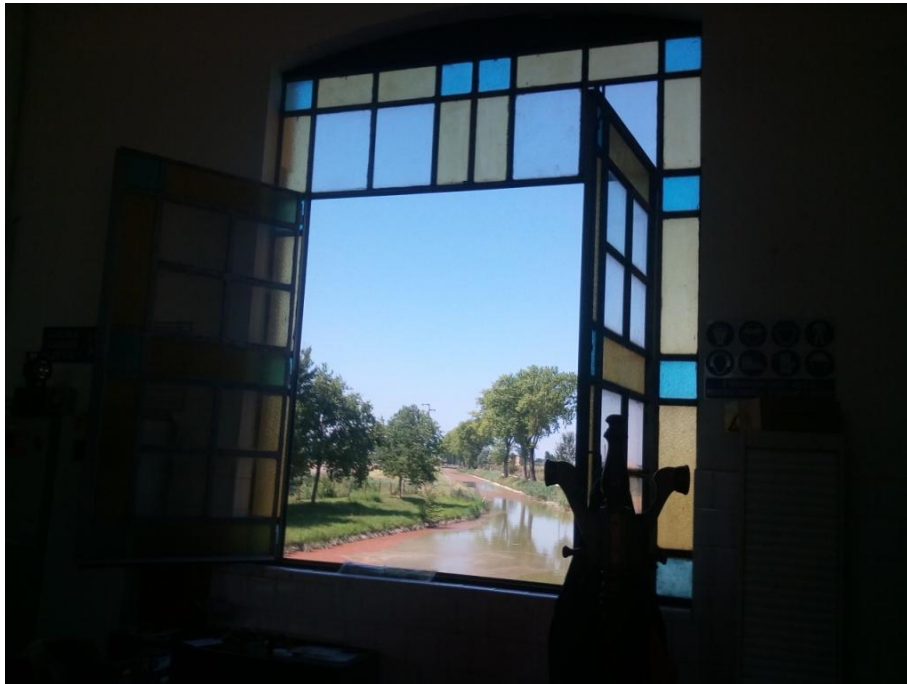
e, precedute dallo straordinario motore che Nerio è ancora in grado di avviare,



le quasi centenarie ed ancora perfettamente funzionanti pompe della FRANCO TOSI installate nel 1924.



Paolo Cornelio, che anche questa volta mi ha accompagnato, mi ha fatto notare come vi sia sempre un tocco di eleganza e di raffinatezza architettonica in questi opifici questa volta dato dai vetri dei grandi finestroni che sono gialli e azzurri.



Affacciandosi verso ovest vi vede di fronte il Collettore Zuccarello e proveniente da destra il Collettore Malvolti cui, almeno, oltre alla via a Carpenedo, è stato dedicato un canale di bonifica.



Saliti sull'argine non si può non notare, ai suoi piedi, una tettoia, guardando la quale c'è mancato poco che Nerio e Paolo si commuovessero.



Sotto quella tettoia ha preso vita, infatti, il progetto "LIFE VIMINE", durato cinque anni dal 2013 al 2017, di cui avrete visto sicuramente qualche cartello in giro per Mestre e di cui parleremo quando andremo "a zotolo" (Sepiola Rondeleti; figurato: andare con le correnti come fa l'omonimo mollusco) per la laguna.

Quello che vi voglio far vedere dall'argine è il Dese che arriva da destra e lo sbocco del fiume Zero all'estrema sinistra proprio dietro l'unico olmo che è chiamato il "sopravvissuto" in quanto è quel che resta di un intervento di rimboschimento dell'area golenale



Purtroppo non è facile far intendere a chi esegue i periodici sfalci, abituato a tagliare erba, carici e canneti fino all'acqua, che si devono salvaguardare i nuovi impianti e così i nuovi impianti finiscono tagliati insieme al resto.

Dalla sommità dell'argine si ha la stupenda vista dello slargo formato dall'incontro fra Dese e Zero, che, non a caso, viene chiamato "Largon".



Mi fermo qui e non mi resta che ringraziare Paolo e Nerio per quanto mi hanno fatto vedere e per molto altro che mi hanno fatto "sentire".

La prossima settimana risaliremo il fiume Zero per tre chilometri per andare a vedere l'idrovora Carmagnon che Google chiama Augusta.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 73 "Tre fiumi ed un fiumetto" di Luigino Scroccaro. Ed Canova, 2004.

N.B. il fatto che non vediate nelle foto Nerio mascherato è giustificato dal fatto che le foto sono state fatte il 7 agosto 2020 quando la normativa prevedeva solo il distanziamento sociale cosa naturale in un impianto idrovoro in cui opera solo una persona.

CONTRIBUTO: Pino Sartori, del gruppo per la salvaguardia dell'ambiente La Salsola, mi ha scritto segnalandomi l'origine del toponimo "Zuccarello" come da mail che copio incollo:

"Zuccarello italianizzato deriva da "socche o tzocche" cioè le radici degli alberi tagliati dell'antica copertura forestale.

Tanti anni fa, e sarebbe da verificare se esiste ancora, si vedeva una bella quercia isolata nel mezzo della tenuta omonima coltivata a granaglie varie, che si ergeva solinga testimone dell'antica compagine forestale documentata in carte edite fra la fine dell'XIX e inizio XX secolo.

Ho potuto registrare anche testimonianze orali di persone che andavano a lavorare lì a dissodare i campi in cambio di legna da ardere. Ciao"